

**Mostro di Firenze,
spunta un nuovo teste:
«Il vero maniaco
è un noto politico»**

DA - IL MESSAGGERO - 1-3-95

FIRENZE - La procura della Repubblica di Roma ha trasmesso per competenza a Firenze un fascicolo relativo alle dichiarazioni di Gabriella Pasquali Carlizzi, direttrice editoriale del settimanale romano "L'altra Repubblica", che sostiene di aver raccolto una testimonianza che, a suo dire, potrebbe riaprire il caso del "mostro" di Firenze. Ci sarebbe una donna che afferma di sapere chi è il vero "mostro" e di averne le prove. La "traccia" avrebbe trovato conferma in un identikit del maniaco diffuso dagli inquirenti alcuni anni fa. Si tratterebbe, secondo la signora Carlizzi, di un notissimo uomo politico romano.

DA - LA VOCE DI MANTOVA - 16-3-95

Indagata la donna che ha accusato lo scrittore di essere il maniaco assassino delle Coppiette a Firenze

Bevilacqua, "mostro" di carta

FIRENZE - La vicenda del mostro di Firenze si è arricchita di un nuovo clamoroso ma sconcertante capitolo. Lo scrittore Alberto Bevilacqua è rimasto vittima di una ammiratrice, una scrittrice ligure Anna Maria Ragni, che ha creduto di identificare nell'autore di numerosi romanzi d'amore, tra cui "Eros", il mostro di Firenze per una somiglianza con un identikit diffuso dagli investigatori all'indomani del duplice omicidio di Susanna Cambi e Stefano Baldi, uccisi il 22 ottobre 1981.

Accuse che hanno provocato l'intervento della Procura di Firenze. Il procuratore Pier Luigi Vigna e il sostituto Paolo Canessa hanno, infatti, aperto un procedimento per calunnia nei confronti della giornalista romana Gabriella Pasquali Carlizzi, 48 anni, direttrice del settimanale "L'altra Repubblica", e di Anna Maria Ragni, 30 anni. Quest'ultima lo ha indicato ai magistrati fiorentini come il possibile "mostro" di Firenze. Ne ha dato notizia la stessa Pasquali Carliz-

zi, rendendo noto che agenti della squadra antimostro hanno perquisito la sede del giornale, in via Annone a Roma. Contestualmente alla perquisizione gli agenti hanno notificato alla giornalista un avviso di garanzia con l'ipotesi del reato di calunnia.

La vicenda è legata al racconto fatto al settimanale da Anna Maria Ragni, che il 2 marzo scorso ha ripetuto le sue accuse nel corso di una deposizione nell'ufficio del sostituto procuratore Paolo Canessa, dopo essere stata interrogata dal capo della Criminalpol del Lazio, Nicola Cavaliere, e dal sostituto procuratore di Roma D'Ortona. In questi giorni Canessa ed il procuratore Piero Luigi Vigna hanno svolto indagini sulle accuse della donna, ascoltando tra l'altro lo stesso Bevilacqua. Lo scrittore, secondo quanto si è appreso, avrebbe spiegato che la Ragni era una sua ammiratrice che verso la fine dell'estate scorsa sarebbe riuscita a farsi ricevere nell'abitazione di Bevilacqua, dove si sa-

rebbe intrattenuta una mezz'ora. Anna Maria Ragni aveva più volte telefonato allo scrittore per avere un giudizio su alcune sue poesie. La donna ha invece raccontato di aver avuto un rapporto con lo scrittore, durante il quale sarebbe venuta a conoscenza di elementi che, a suo avviso, proverebbero un legame con i delitti del maniaco delle Coppiette. Due di questi elementi sarebbero stati l'identikit e un medicinale. Ma la procura le ritiene tutte falsità.

«Mi devono spiegare dove sta la calunnia da parte mia - ha detto Gabriella Pasquali Carlizzi - io non ho accusato nessuno, ho solo raccolto il racconto di questa signora e l'ho accompagnata dai magistrati, dopo aver aspettato un paio di settimane per verificare quello che mi raccontava. Questa la ritengo un'intimidazione della procura di Firenze». Gli inquirenti fiorentini, dopo le prime indagini sulla vicenda, sono comunque convinti che le accuse non abbiano il minimo fondamento.